CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA
Martedì 24 marzo 2026

MARTEDÌ 24 MARZO 2026

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA
Per saperne di più visita
inviaggio.corriere.it

Scienze politiche
Fine della diplomazia
Ambasciatore Ferrara fa lezione in Cattolica
Servizio a pagina 7

La mostra
Bellotti e Ceruti
Opere in dialogo al Museo Martes
di **Fabio Larovere**
a pagina 7

OGGI 17°
Poco nuvoloso
Vento: 7.92 Km/h
Umidità: 56%

MER	GIO	VEN	SAB
7°/18°	5°/15°	6°/15°	7°/15°

Onomastici: Caterina

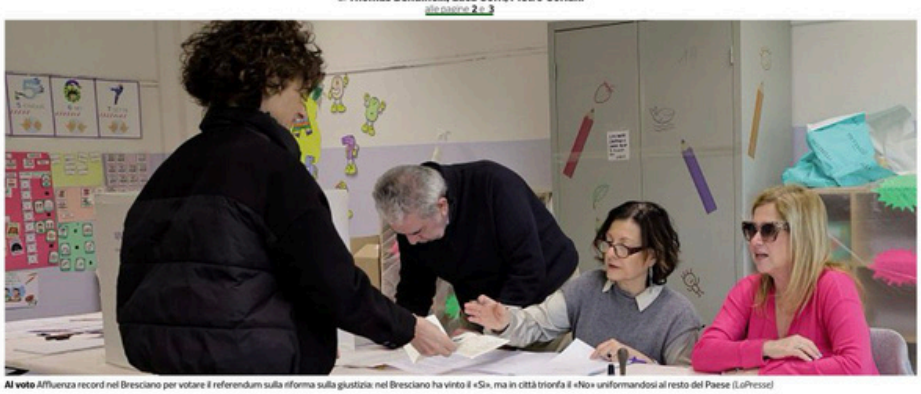
InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano

Il referendum sulla Giustizia Oltre il 53% degli elettori lombardi (e quasi il 60% dei bresciani) ha approvato le modifiche del ministro Nordio

«Sì» alla riforma, ma non in città

Girelli (Pd): «La premier ora è più debole». Zarneri (FdI): «Con un candidato forte, sfidiamo la Loggia nel '28»

di **Thomas Bendinelli, Luca Goffi, Pietro Gorlani**
alle pagine 2 e 3



Al voto Affluenza record nel Bresciano per votare il referendum sulla riforma sulla giustizia: nel Bresciano ha vinto il «Sì», ma in città trionfa il «No» uniformandosi al resto del Paese (LaPresse)

In appello A Cappelletto 4 mesi per i rifiuti

Caffaro e mercurio Assoluzione «bis»

Il sequestro Il sopralluogo dei carabinieri nel Sito di interesse nazionale Caffaro

Anche per la Corte d'appello «il fatto non sussiste»: i giudici di secondo grado hanno confermato le assoluzioni a carico degli ex commissari Roberto Moreni e Marco Cappelletto e per il suo collaboratore Alfiero Marinelli, imputati per l'inquinamento da mercurio alla Caffaro e il suo presunto aggravamento. Non può essere quindi attribuito a loro. Condannato a quattro mesi Cappelletto, ma solo per deposito incontrollato di rifiuti: il sostituto procuratore generale aveva chiesto otto mesi per due capi di imputazione, ma uno, per la Corte, è prescritto.
a pagina 4 **Rodella**

L'INDAGINE DI CONFCOMMERCIO

Negozianti, preoccupa la mobilità

Più della congiuntura economica, preoccupano i cambiamenti e l'accessibilità ai negozi. Lo dice l'indagine di Confcommercio.
a pagina 5

Garda La battaglia

Gelmini: va eliminato il siluro

Dalla fine degli anni Ottanta il pesce siluro ha iniziato a popolare i laghi e i fiumi. È vorace, mangia le uova di altri pesce, distruggendo l'ecosistema. Questa presenza inizia ora a togliere il sonno anche alla senatrice Mariastella Gelmini, presidente della Comunità del Garda, che lancia un appello a Lombardia e Veneto affinché sviluppino interventi coordinati.
a pagina 5

Progetto I racconti

Giovani e lavoro Tre incontri

Quindici storie raccolte con il progetto culturale «Giovani e Lavoro – Futuro a tempo determinato» promosso dall'associazione Oltre il Ponte e realizzato da SMK Factory. In Italia, 7 giovani su 10 sono preoccupati dall'ingresso nel mondo del lavoro, il 41% degli under 35 vive in condizioni di precarietà, dal 2011 sono aumentati del 281% i laureati espatriati. Le storie in tre incontri.
a pagina 6 **Ouzif**

FINANZIAMENTI

Impianti sportivi, 6 milioni da Milano

Il contributo regionale per 12 Comuni per migliorare e rendere sicure le strutture

Aiuti regionali per l'ammodernamento delle strutture sportive: 6 milioni per 12 Comuni. A Barbariga sono andati 150mila euro, a Montirone 665mila euro, a Rezzato 430mila euro, a Lodrino 505mila, a Temù 700mila, a Fiero 448mila, a Botticino 324.500 euro, a Casto 354mila euro, a Berlingo e Chiari 700 mila, a Poncarale 522mila euro e ad Iseo 195.936 euro. «Si tratta di interventi strategici che consentiranno non solo di migliorare la sicurezza delle strutture sportive, ma anche di renderle più moderne» commenta Davide Caparini, consigliere regionale e presidente della commissione Bilancio.
a pagina 6

NODI
— Cultura, impresa e design del legno trentino

TRENTINO

Imprese trentine e designer in mostra all'ADI Design Museum tra innovazione e cultura del legno.

In mostra, una nuova architettura di **Mario Botta**.

Dal 28 marzo al 12 aprile 2026
ADI Design Museum, Piazza Compasso d'Oro, 1 — Milano
adidesignmuseum.org

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Martedì 24 marzo 2026

A Calvagese della Riviera

Martes, «Il Vero-Simile» Dialogo tra le opere di Bellotti e Ceruti

È stata inaugurata nei giorni scorsi e resterà aperta fino al 28 giugno al Museo Martes di Calvagese della Riviera la mostra «Il Vero-Simile. Bellotti e Ceruti: pittura di realtà a confronto». L'esposizione, promossa dalla Fondazione Luciano Sorlini, mette in dialogo due protagonisti della pittura lombarda tra Seicento e Settecento: il gardesano Pietro Bellotti e il bresciano d'adozione Giacomo Ceruti.

Curata da Stefano Lusardi con Serena Goldoni e Alessia Mazzacani, la mostra si sviluppa negli spazi del museo affiancando quattro importanti prestiti alle opere della collezione permanente. La collaborazione con le Gallerie dell'Accademia di Venezia rafforza un progetto nato per valorizzare Bellotti proprio nel suo territorio d'origine, dopo un 2025 particolarmente significativo per la riscoperta dell'artista. «Il percorso espositivo - spiegano i promotori - si fonda sul confronto diretto tra i due pittori, accomunati da una profonda attenzione all'umanità dei soggetti, osservati con rispetto e partecipazione. Se però Bellotti interpreta la realtà attraverso una pittura seicentesca densa e materica, definita "di ruggine", Ceruti

La durata
La mostra inaugurata nei giorni scorsi resterà aperta fino al 28 di giugno

sviluppa un linguaggio settecentesco più raffinato, giocato su sottili equilibri cromatici». Emblematico è il confronto tra gli autoritratti: quello di Bellotti, in prestito dagli Uffizi, lo presenta con abiti eleganti e un'espressività intensa. Diversa la scelta di Ceruti, il cui autoritratto dal Museo Villa Bassi Rathgeb, mostra in veste dimessa, privo di simboli, con uno sguardo diretto e misurato. Il dialogo prosegue con opere di grande formato, tra cui spiccano i Popolani all'aperto di Bellotti, recentemente acquisiti dalle Gallerie veneziane, e il celebre Nano di Ceruti, proveniente da collezione privata. Due capolavori che restituiscono con forza la dignità e la crudezza della vita quotidiana, inserendosi nella tradizione della pittura di genere. La Fondazione Sorlini, poi, sabato 16 maggio organizzerà una giornata di studi al Museo MarteS, in collaborazione con le Gallerie dell'Accademia di Venezia, che raccoglierà gli esiti degli studi iniziati con l'acquisizione della Vecchia Popolana da parte della Fondazione stessa e poi proseguiti in occasione della mostra Stupore, realtà, enigma. Pietro Bellotti e la pittura del Seicento a Venezia, (ottobre 2025-gennaio 2026) alle Gallerie dell'Accademia. Info e biglietti museomartes.com.

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera Martedì 24 Marzo 2026 7

Cultura & Tempo libero

Musica, teatro e riflessioni nel Santuario
«Vita Nuova. Sant'Angela Merici, il genio femminile e la città» ed è una rassegna che intreccia musica, teatro e riflessione nel Santuario di via Crispi. Promossa dalla Compagnia di Sant'Orsola con Cieli Vibranti e il sostegno di Fondazione Cariplo, l'iniziativa valorizza la figura della copatrona bresciana, rileggendone l'attualità tra memoria e contemporaneità. Tre gli appuntamenti in programma: si parte l'11 aprile con il concerto della celebre flautista Lucie Horsch e del Novae Cordae Ensemble, tra Bach e Vivaldi; il 30 maggio spazio al teatro con «Teresa d'Avila. Un'intervista impossibile» con Pamela Villoresi; chiude il 12 giugno «Un niente luminoso», monologo in musica dedicato a Maria Maddalena Martinengo. Tutti gli eventi sono a ingresso libero e si inseriscono in un più ampio progetto di rigenerazione del santuario, tra restauri e attività culturali.

«Fine della diplomazia?» Ambasciatore in cattedra

Pasquale Ferrara tiene una lectio magistralis nell'ateneo di via Trieste

L'ambasciatore Pasquale Ferrara, già direttore politico al Ministero degli Esteri dal 2021 e autore di numerosi saggi, tra cui Cercando un paese innocente. La pace possibile in un mondo in frammenti, tiene questa mattina alle 11 una lectio magistralis nell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di via Trieste in occasione dei dieci anni della facoltà di Scienze politiche e sociali.

Buongiorno. Il titolo della lectio sarà «Fine della diplomazia?». C'è il punto di domanda, ma siamo davvero messi così male?

«L'idea della pace attraverso la forza, recepita dalla nuova strategia nazionale di Trump, è straniante e produce effetti imprevedibili, come dimostra quanto accade nello stretto di Hormuz. Non viviamo una guerra mondiale in senso classico, ma certamente globale nelle conseguenze, perché ogni crisi ormai genera effetti che ricadono su tutti. E tutto questo accade mentre la diplomazia non è scomparsa né si è rivelata inefficace: è stata piuttosto deliberatamente accantonata».

E non sembra esserci molta voglia di recuperarla.

«Prima di decretarne il definitivo tramonto bisognerebbe chiedersi cosa significhi davvero un mondo senza diplomazia. Serve ecome: pensiamo alla liberazione degli ostaggi israeliani, avvenuta grazie a mediazioni diplomatiche e non certo alle azioni indiscriminate nella Striscia. Oppure all'accordo sull'export dei cereali dall'Ucraina all'inizio della guerra, con la mediazione di Turchia e Nazioni Unite. Anche l'accordo sul nucleare in Iran fu smantellato proprio dalla prima amministrazione Trump. La diplomazia è una via stretta e non va triste».

Una scelta sembra avere un appeal crescente.

«Sì, non perché siamo pacifisti, ma perché ragionano in termini di guadagni assoluti e vedono nell'ordine internazionale un vantaggio per tutti. La Cina oggi sta alla finestra, ma alcune iniziative le prende: basti ricordare l'accordo tra Iran e Arabia Saudita, firmato proprio a Pechino grazie alla mediazione cinese».

Non è però solo un problema di persone, di Trump o Putin.

«Si sta rafforzando un istinto predatorio, non solo negli Stati Uniti ma anche in Russia. Gli Usa, un tempo considerati imprescindibili per l'ordine liberale, stanno assumendo un profilo sempre più estrattivo: basti pensare ai dazi o al 5% di spesa imposto per la NATO, con acquisti di armi soprattutto statunitensi».

L'Europa appare traumatizzata.

«Può avere ancora un ruolo fondamentale, purché non decida di iscriversi al campionato delle potenze. Dovrebbe iniettare razionalità e fare da ponte. Ma può riuscirci solo agendo come insieme: pensare di farlo da singoli Stati è una pia illusione».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Ferrara
Ambasciatore oggi terrà una lectio magistralis alla sede bresciana dell'Università Cattolica

Nella sede della Cattolica

Il corso di Scienze politiche compie dieci anni

Nella sede bresciana dell'Università Cattolica, la laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali ha mosso i suoi primi passi esattamente dieci anni fa. «Da allora sono stati sfornati circa 500 laureati - afferma il coordinatore Damiano Palano - e i dati dicono che a un anno dalla laurea sono in larghissima parte occupati, perché hanno proseguito gli studi o perché hanno trovato collocazione nel mondo del lavoro». Scienze politiche e delle relazioni internazionali è un corso multidisciplinare, con cinque aree principali: politologica, giuridica, storica, economica e sociologica. Per le peculiarità della realtà bresciana a queste 5 aree si è aggiunta anche dell'organizzazione aziendale. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Calvagese della Riviera

Martes, «Il Vero-Simile» Dialogo tra le opere di Bellotti e Ceruti

È stata inaugurata nei giorni scorsi e resterà aperta fino al 28 giugno al Museo Martes di Calvagese della Riviera la mostra «Il Vero-Simile. Bellotti e Ceruti: pittura di realtà a confronto». L'esposizione, promossa dalla Fondazione Luciano Sorlini, mette in dialogo due protagonisti della pittura lombarda tra Seicento e Settecento: il gardesano Pietro Bellotti e il bresciano d'adozione Giacomo Ceruti.

Curata da Stefano Lusardi con Serena Goldoni e Alessia Mazzacani, la mostra si sviluppa negli spazi del museo affiancando quattro importanti prestiti alle opere della collezione permanente. La collaborazione con le Gallerie dell'Accademia di Venezia rafforza un progetto nato per valorizzare Bellotti proprio nel suo territorio d'origine, dopo un 2025 particolarmente significativo per la riscoperta dell'artista. «Il percorso espositivo - spiegano i promotori - si fonda sul confronto diretto tra i due pittori, accomunati da una profonda attenzione all'umanità dei soggetti, osservati con rispetto e partecipazione. Se però Bellotti interpreta la realtà attraverso una pittura seicentesca densa e materica, definita "di ruggine", Ceruti

La durata
La mostra inaugurata nei giorni scorsi resterà aperta fino al 28 di giugno

sviluppa un linguaggio settecentesco più raffinato, giocato su sottili equilibri cromatici». Emblematico è il confronto tra gli autoritratti: quello di Bellotti, in prestito dagli Uffizi, lo presenta con abiti eleganti e un'espressività intensa. Diversa la scelta di Ceruti, il cui autoritratto dal Museo Villa Bassi Rathgeb, mostra in veste dimessa, privo di simboli, con uno sguardo diretto e misurato. Il dialogo prosegue con opere di grande formato, tra cui spiccano i Popolani all'aperto di Bellotti, recentemente acquisiti dalle Gallerie veneziane, e il celebre Nano di Ceruti, proveniente da collezione privata. Due capolavori che restituiscono con forza la dignità e la crudezza della vita quotidiana, inserendosi nella tradizione della pittura di genere. La Fondazione Sorlini, poi, sabato 16 maggio organizzerà una giornata di studi al Museo MarteS, in collaborazione con le Gallerie dell'Accademia di Venezia, che raccoglierà gli esiti degli studi iniziati con l'acquisizione della Vecchia Popolana da parte della Fondazione stessa e poi proseguiti in occasione della mostra Stupore, realtà, enigma. Pietro Bellotti e la pittura del Seicento a Venezia, (ottobre 2025-gennaio 2026) alle Gallerie dell'Accademia. Info e biglietti museomartes.com.

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA